

MEC

JNAnews

SAMMSS

PUBLICATION DATE: 03 JANUARY 2021

মুন্ডা শিক্ষা কেন্দ্রই ও সুন্দরবন আদিবাসী মুন্ডা মহিলা সমবায় সমিতি
যীশু নাম আশ্রম - ঈশ্বরীপুর, শ্যামনগর, সাতক্ষীরা

MEC (Munda Education Centre) & SAMMSS (Co-operative of the Tribal Women of the Sunderban)
Jesus Nam Ashram - Ishwaripur, Shyamnagar, Satkhira



Sullo striscione si legge:

বাংলাদেশে নিযুক্ত ইটালিয়ান রাষ্ট্রদূত ENRICO NUNZIATA এর আগমন উপলক্ষ্যে

In occasione dell'arrivo

dell'Ambasciatore d'Italia in Bangladesh

ENRICO NUNZIATA

সংবর্ধনা ও সাংস্কৃতিক অনুষ্ঠান

Cerimonia di ricevimento ed eventi culturali

স্থানঃ যীশু নাম আশ্রাম

Luogo: Jesus Nam Ashram (JNA)

তারিখঃ ৩১ ডিসেম্বর ২০২০ খ্রি:

Data: 31 dicembre 2020 A.D.

Cari Lettori e Lettrici,

BUON ANNO!

Spero abbiate trascorso serenamente come noi qui al JNA il Santo Natale e auguro, innanzi tutto, che questo 2021 appena iniziato ci porti tutti “in salvo” dalla pandemia!

Qui al JNA per Natale abbiamo fatto un po’ di festa con la torta che in Bangladesh viene offerta a Gesù Bambino per il suo “compleanno” e nel Presepio solo all’Epifania aggiungeremo i tradizionali Re Magi.



Ma prima dei Re Magi sono arrivati il 31 Dicembre ad onorarci della loro visita dei personaggi *very respectable*, e tale Evento dovrà essere scritto a lettere d'oro nella storia dei tribali Munda della Foresta del Sunderban!

Non abbiamo potuto trovare il tappeto rosso adatto per l'occasione, ma per fortuna l'ingresso della missioncina ed il vialetto erano già "parati a festa"!



L'Evento storico è che il Dottor Enrico Nunziata, Ambasciatore d'Italia a Dhaka, ha mantenuto la promessa che aveva fatto alle ragazze alle quali concesse il visto per venire in Italia nel 2019, quando al loro ritorno passarono a ringraziarlo.

Aprile 2019, Ambasciata d'Italia a Dhaka



L'Ambasciatore è “coraggiosamente” giunto nel nostro sperduto angolo del mondo in compagnia di P. Pier Luigi Lupi Superiore dei Saveriani, Mr. Swopon Das Direttore della ONG “Dalit” di Khulna e del Dottor Binoe Das che studiò medicina in Italia e adesso dirige un Ospedale nella Missione Cattolica di Mongla al sud di Khulna.

Oltre al sottoscritto, ad attendere gli Ospiti giunti con un pulmino scortato dalla polizia c'erano Nilima Munda e Minoti Munda, Krishnapada Munda Direttore della SAMS, il suo Vice Ram Proshad e la collaboratrice Bahamoni Munda, e le ragazze tornate per l'occasione al JNA dai villaggi nei quali come sapete il Covid le ha relegate oramai da molti mesi.

Tutti in attesa sul vialetto del JNA



Da sinistra a destra, l'Ambasciatore, il dott. Binoe Das, Mr. Swopon Das e P. Pier Luigi Lupi SX



Benvenuto Ambasciatore e grazie per essere qui!



Il primo a sinistra è Krishnapada Munda



*Rituali di benvenuto: il “lumino” è simbolo della luce che l’ospite porta
A sinistra Bahamoni Munda, a destra Ram Proshad*



*I fiori sono simbolo della “bellezza” portata dall’Ospite
L’incenso il simbolo di rispetto*



In posa per i reporter



Un omaggio floreale è stato porto:

da Nilima all'Ambasciatore



da Chompa al Superiore



da Konica al Direttore di Dalit



da Lipika al Dottor Binoe



Ram Proshad, il nostro prezioso paramedico di villaggio e Vice Chairman SAMS, ha coordinato insieme a Nilima Munda la cerimonia affinché si svolgesse come da programma e senza intoppi.

Ram Proshad



Nilima Munda



Il discorso di benvenuto pronunciato da Minoti ha dato inizio alla cerimonia “ufficiale”.

Minoti Munda



Minoti ha ringraziato l’Ambasciatore personalmente e a nome della SAMMSS per aver già in passato mostrato interessamento e riguardo per i Munda (concedendo il Visto per l’Italia tutt’altro che facile da ottenere) ed aver così dato ad alcune “fortunate” ragazze la possibilità di conoscere la realtà del nostro mondo occidentale, traendone grande beneficio in termini di apertura mentale e spirito d’iniziativa ad agire per il progresso della Tribù: *in primis* continuando nella guerra contro i matrimoni precoci, forti dei successi già ottenuti. Minoti, con garbo *politico*, ha anche auspicato... che in futuro “altre ragazze” possano avere la stessa “fortuna”, cioè il Visto.

Lo *script* del discorso di Minoti è riportato in calce a questa newsletter.

Krishnapada ha quindi rivolto all'Ambasciatore i ringraziamenti a nome della SAMS, spiegandogli brevemente la storia dei Munda e come nell'arco di una quindicina d'anni, con l'aiuto della missione saveriana, la loro situazione sociale sia fortemente migliorata.

Krisnapada ha seguito come *script* (qui riportato in calce) il testo di una "Lettera Ufficiale" con la quale ha spiegato per sommi capi l'origine dei Munda del Sunderban, la loro miserevole condizione fino alla loro "scoperta" da parte della missione saveriana, l'orgoglio tribale per la propria lingua e la propria cultura, la volontà di progredire.

Krishnapada Munda



Anche i musicisti aspettano che Krishnapada finisca il discorso



Ai discorsi ufficiali ha fatto seguito una performance di danza tradizionale



*Le Danzatrici:
da destra a sinistra, Oporna Munda, Shulota Munda, Dadoshi Munda, Orciona
Munda*



L'Orchestra:

Fr. Luigi (), Gopal Munda (Direttore della parte folkloristica dell'Evento),
Proshanto Munda, Prodip Munda, Ashutosh Munda*



() Unico suonatore di
"fisarmonica" del Sunderban!*

*I Munda dell'Orchestra Tribale
suonano abitualmente
l'armonium, strumento
"moderno" amatissimo in
Bangladesh, con
accompagnamento dei loro
caratteristici strumenti
tradizionali ben più antichi:
tamburi e sonagli. NdR*

Al termine della *cultural function*, oltre al “Cuore d’Oro” che è la massima onorificenza che possa essere attribuita agli Ospiti del JNA, a memoria dello storico Evento l’Ambasciatore ha ricevuto da Krishnapada la Lettera “incorniciata” e da Gopal un simbolico *award* a nome degli artisti.



Tutti gli artisti del gruppo “folkloristico” diretto da Gopal indossavano gli “abiti di scena” con i quali sono spesso chiamati ad esibirsi negli “eco-resorts” mundarici.



C'è stato poi un momento conviviale con un tè, per poter fare quattro chiacchiere e conoscersi.



L'Ambasciatore Nunziata, Ram Proshad, Minoti, il Superiore P. Pier Luigi Lupi



L'Ambasciatore, Krishnapado, il Superiore e P. Luigi Paggi



Minoti, in secondo piano Oporna Munda, il Superiore



Nilima, l'Ambasciatore, Bahamoni Munda¹



¹ NdR: Bahamoni Munda è una delle tre ragazze che vennero in Italia nel 2019; lavora con SAMS e recentemente si è sposata.

Foto di gruppo con il Sovrintendente di Polizia ed il suo Senior Assistant che con gli Agenti della scorta hanno garantito la “safety” sia dell’Ambasciatore che nostra in occasione della visita davvero “inusuale”, dalle nostre parti, di un così importante Diplomatico.



Il momento del commiato, con un arrivederci...



...e un grazie che dobbiamo davvero ricambiare di cuore!



Dobbiamo ringraziarlo di cuore perché il gentilissimo Ambasciatore non è venuto a trovarci per fare una “gita turistica” in barca tra le famose mangrovie della Foresta della ancor più famosa Tigre del Bengala, affrontando comunque il disagio di un lungo viaggio.

La gita in barca gliela offriremo molto volentieri se vorrà tornare a trovarci. Di certo l'accoglieremo a braccia aperte.

Ci ha particolarmente onorato il sincero interessamento dell'Ambasciatore alle condizioni dei Munda e all'attività svolta a loro favore presso la nostra piccola “out station” missionaria saveriana.

Debbo anche ringraziare il mio Superiore P. Pier Luigi Lupi SX, Mr. Swopon Das e il dott. Binoe Das per essere venuti a visitare la nostra “missioncina”.

In particolare, vorrei esprimere gratitudine al mio Superiore per il sostegno che in tanti anni ho sempre ricevuto dalla Congregazione e a Swopon Das per la sua opera a favore dei *Dalit*, dei quali il sottoscritto si occupò per tanti anni alla Missione di Chuknogor, prima di “scoprire”... che i Munda stavano ancora peggio dei *Dalit* e meritavano quindi l'attenzione di qualcuno!

Una “tara ereditaria” dei tribali Munda è la mancanza di autostima, essendo stati considerati per secoli dalla società “civile” ancor peggio dei *Dalit*, gli Indù fuori casta “intoccabili”.

Il tempo che l'Ambasciatore e gli altri *very respectable Visitors* hanno voluto così gentilmente dedicarci deve essere visto non come una “iniezione” di fiducia, ma piuttosto come una storica “flebo”!

Vi invito a leggere in calce a questa newsletter i testi degli *scripts* che i Relatori hanno seguito per i loro discorsi.

A nome dei Munda, GRAZIE e BUON 2021 a tutti!

P. Luigi Paggi SX

Isshoripur: 31/12/2020

Signor Ambasciatore, Mister Ambassador of Italy in Bangladesh,

my name is Minoti Munda and I have already had the honor and the pleasure to meet you twice. For sure you remember that I am one of the three Munda girls you gave us the possibility to get entry-Visa for Italy in May 2019. The other two were Oporna and Bahamoni Munda.

I am the first Munda girl who disobeyed her parents and went away from home in order to avoid a forced and a premature marriage.

Somehow I have been a “trendsetter” as several other girls followed my path.

The chance to get a glance of another world and culture was given to some of us by Father Luigi Paggi as “a reward for our rebellion and disobedience” he would say, but actually to give us the possibility to open our mind!

I would like to tell you briefly about the unforgettable experience we had in your beautiful Country.

The awesome mountains covered with snow, the discipline of the traffic on the roads, the punctuality of trains, the gorgeous buildings of Rome and Milan, the environment so neat and clean, people very busy with their work and so on will remain in our memory forever.

But what touched our hearts at most, was the way Italians showed their lovely friendship and care for us, who somehow were strangers to them. Nevertheless, wherever we went, whoever we met, we were welcome with smiling faces and open arms.

Even though we spent less than one month in your Country, we could notice how energetic and active and industrious Italian women are.

What a difference between your women and ours, who are mostly still illiterate and ignorant, certainly not due to their own fault only.

Now we can understand why your society and your world have been able to develop and progress so much!

You have an educational and productive system that is really open to all, including women, which conversely are still marginalized in our tribal society.

That visit of ours to your Country has opened our eyes: we will tell our mothers and sisters to wake up and get busy if they want to get out of the miserable situation they are affected by.

You, Mister Ambassador, would probably like to ask me: Are you dreaming Minoti? What does “wake up” means? What can your mothers and sisters actually do?

Well, Sir, I'm not dreaming!

When I was a girl, I had to disobey my parents, to go away from home in order to avoid a forced and a premature marriage. As several others girls who grew up here at JNA, I was able to get married at proper age and according to my own wishes! That's a fact.

Under the guide of Fr. Luigi, in less than 15 years we learned first of all how to get respect as wives, starting at the level of the family. The rate of child marriage has decreased very significantly and we want to defeat that abuse at all in the future.

We, the women of the Munda Tribe of the Sunderban, created a small cooperative (SAMMSS) for microcredit and social services, and one of us, Nilima Munda, had personally the honor to be invited to represent that cooperative in the occasion of a session of EXPO 2015 in Milano, because our "model" was judged particularly interesting.

I hope that you, Mister Ambassador, will have the occasion to visit some "eco-touristic" resorts managed by Munda men and women which grew up with a "new vision" just in front of the Sunderban Forest, only 10 kilometers far away from here.

Krishnapada Munda and I could talk long also about the success of our NGO SAMS... but I have to come to a quick conclusion.

We would like to share with other girls of our Tribe the good luck we had coming to Italy. So I dare to tell you that we may request you again to grant permission to some other sisters of ours to visit Italy, where we have now a good number of friends and well-wishers.

We are sure you will grant that permission because we have understood that you are apparently interested in our people and their human development and social promotion: otherwise you wouldn't be here today.

And you know for sure what the famous Persian poet Omar Khayam wrote:

«If human life is a journey, those who can travel live twice».

I would like to express our feelings of gratitude for what you have done so far and for what you will do for us in future and we hope to see you again in this remote corner of Bangladesh, where the tribal Munda people of the Sunderban Forest will remember you forever.

ধন্যবাদ, Thank you, GRAZIE MILLE!

The Munda girls



Sundarban Adibasi Munda Sangastha (SAMS)

Shyamnagar, Satkhira, Bangladesh.

Isshoripur, December 31, 2020

To Mr. Enrico Nunziata, Ambassador of Italy in Bangladesh.

Dear Mister Ambassador,

I am extremely honored and very excited to welcome You and other respectable Guests.

As my English is very poor, I felt free to hand You in advance the letter I am going to read shyly, being aware of my limits in pronouncing English correctly.

The Sunderbans are famous for the Forest and the Royal Tiger of Bengali.

As You see, Sir, here we are not in the forest. There is no tiger at all, but Munda people only: including Fr. Luigi *honoris causa*, and excluding the honorable Guests!

Munda is the tribal family name of all of us.

Our forefathers came from Ranchi, Jharkhand, India about 220 years ago.

The landlords brought Munda to cut the forest in order to create land for agriculture. They promised them a small piece of land for their own need. But that promise was never kept.

Munda became soon totally abandoned to themselves and even unknown to the authorities for centuries.

Civilized people who locally had the chance to meet us, was (and partially still is) used to spit on the ground pronouncing our appellative: *buno!* That means wild and uncivilized.

By the way, as you know, the flourishing agriculture in our area started ending since long, due to cyclones (e.g. the tragic one of May 2009, Aila), sea level rise, and subsequent salinification of the soil due to both natural catastrophes and insane shrimp farming.

We are so grateful to Fr. Luigi Paggi SX because he is the one who “discovered” our group about 20 years ago and started doing something to improve our socio-economic conditions.

At first he started to develop education among Munda community for teaching our children literacy and numeracy.

Then in order to put an end to the bad tradition of marrying our girls at a very early age, this small mission outstation (Jishu Nam Ashram) became a safe shelter for our daughters who now can go to school and get educated, and in this way we hope they will get a better life than their mothers and grandmothers.

We have our own language, named *Sadri*, and our own culture including for example dance and songs, and cooking.

Children who speak *Sadri* at home cannot understand teachers who speak Bengali language (Bangla) at school, and *vice versa*. So special primary schools are necessary for Munda children until... they learn Bangla!

Our spiritual believes are peculiar. The religion of Munda people depends mostly on nature. The Sun, the Moon, the Mountain, the Trees, the Rivers are the respected “things” of Munda people.

We also have what might be called “superstition”: maybe You will have occasion to see so many small “temples” dedicated to Bonbibi (that means the Lady of the Forest), a kind of “deity” venerated, independently of the religion, as a Protector from the Tiger by anyone, both Muslims and Hindus, who works (legally or illegally) in the forest for collecting honey and wood, fishing and so on.

Most of the Bangladeshi believe that we are lower caste Hindu people like the *Dalit*. But that is not true. We are not Hindu people, we are “formally” indigenous (Adibasi) people. In fact Bangladesh Government recognized 50 indigenous communities in Bangladesh, and our Munda community is one of them.

Sundarban Adibasi Munda Sangstha (SAMS) is a small NGO which started in 2003 with the help of Fr. Luigi Paggi.

Aim of SAMS is changing the miserable situation of our tribal Munda people through various activities such as education, health and sanitation, defense of human rights, food security, resilience to climate change, promotion of our language and culture in terms of customs and traditions: the good ones of course, not child marriage!

For sure we have to be grateful to Father Luigi who changed our “history”. But in the book of Munda’s history a special page has to be written in golden letters about today.

Your visit, Mister Ambassador and respectable Guests, is for us a really historical Event.

We are very grateful for having spent your time with us, and I hope that my poor words have given you an idea of who Munda of the Sunderban are.

Looking forward to meeting you again, I wish all of you a pleasant stay and a very happy 2021!

Thank You very much for your kind attention.

Krishnapada Munda

Executive Director, SAMS

Mail: krishna_grande@yahoo.com

NdR



La simbologia adottata nel logo della SAMS (Sundarban Adibasi Munda Sangstha) è la seguente:

- Le due persone rappresentano i Munda cacciatori nella foresta.
- L'arco e le frecce sono gli arnesi con cui si guadagnano da vivere.
- Gli alberi della giungla rappresentano il loro primitivo sistema di vita.
- Il sole che sorge e la casupola in mattoni rappresenta la modernità.
- I tribali Munda del Sunderban vogliono mantenere le loro belle tradizioni e nello stesso tempo avventurarsi nella modernità'...
- ... Ma c'è un fiume da attraversare!

Il fiume può essere attraversato solo con il **ରୂପାନ୍ତର** (rupantor), ovvero un processo di "trasformazione", che non può che partire dalla scolarizzazione e dalla presa di coscienza dei propri diritti umani, certamente anche grazie sia ad aiuti esterni, sia ad una maggiore attenzione governativa verso i tribali.

Dalla "Redazione" di Milano porgiamo a P. Luigi e agli affezionati Lettori e Lettrici di JNAnews i nostri migliori auguri.

Lella Kaki e Dino Kaka

Questo è il link alla raccolta di [JNAnews](#)

IL DISCORSO di MINOTI MUNDA

Isshoripur, 31/12/2020

Signor Ambasciatore di Italia in Bangladesh,

il mio nome è Minoti Munda, ed ho già avuto l'onore ed il piacere di incontrarla due volte. Certamente Lei ricorda che sono una delle tre ragazze Munda a cui Lei ha dato la possibilità di avere il visto di entrata in Italia, nel Maggio 2019. Le altre due erano Oporna e Bahamoni Munda.

Sono la prima ragazza Munda che disobbedì ai suoi genitori e venne via da casa per evitare un forzato e prematuro matrimonio.

In qualche modo ho stabilito un modello, visto che molte altre ragazze hanno seguito le mie orme.

La possibilità per alcune di noi di gettare uno sguardo su un altro mondo e cultura è stata data da P. Luigi Paggi come "premio per la nostra ribellione e disobbedienza", così direbbe lui, ma in affetti ci dà la possibilità di aprire la mente!

Vorrei raccontarle brevemente della indimenticabile esperienza che abbiamo avuto nel vostro splendido Paese. Le eccezionali montagne coperte di neve, la disciplina del traffico sulle strade, la puntualità dei treni, le splendide costruzioni di Roma e Milano, l'ambiente così pulito, la gente indaffarata nel lavoro e altre cose rimarranno nella nostra memoria per sempre.

Ma ciò che più ha toccato i nostri cuori è il modo con cui gli Italiani hanno mostrato la loro amorevole amicizia e cura per noi, che eravamo straniere per loro. Nonostante questo, dovunque siamo andate, chiunque abbiamo incontrato, siamo state accolte con facce sorridenti e braccia aperte.

Nonostante siamo state meno di un mese nel vostro Paese, abbiamo potuto vedere quanto energiche ed attive siano le donne italiane: che differenza tra le vostre e le nostre, che per lo più sono ancora illetterate ed ignoranti, certamente non solo per loro propria colpa. Adesso possiamo comprendere perché la vostra società e il vostro mondo è stato capace di progredire e svilupparsi tanto! Avete un sistema educativo e produttivo che è aperto a tutti, comprese le donne, che invece nella nostra società tribale sono ancora marginalizzate.

La nostra visita nel vostro Paese ci ha aperto gli occhi: noi diremo alle nostre madri e sorelle di svegliarsi e di darsi da fare, se vogliono uscire dalla miserevole situazione da cui sono afflitte.

Lei, Signor Ambasciatore, probabilmente vorrebbe chiedermi: Stai sognando, Minoti? Di quale "risveglio" parli? Cosa concretamente possono fare le vostre madri e sorelle?

Ebbene, Signore, non sto sognando! Quando ero una ragazza ho disobbedito ai miei genitori, e sono andata via per evitare quel forzato e prematuro matrimonio. Come molte altre ragazze che sono cresciute qui al JNA, sono stata capace di sposarmi all'età giusta, e conformemente ai miei propri desideri! Questo è un fatto.

Sotto la guida di P. Luigi, in meno di 15 anni abbiamo prima di tutto imparato come farci rispettare come donne, partendo dal livello familiare. Il tasso di matrimoni infantili è diminuito molto significativamente, e per il futuro vogliamo sconfiggere del tutto questo abuso.

Noi, le donne della Tribù Munda del Sunderban, abbiamo creato una piccola cooperativa (SAMMSS) per i microcredito ed i servizi sociali, e una di noi, Nilima Munda, ha personalmente avuto l'onore di essere invitata a rappresentare questa cooperativa in occasione di una sessione di EXPO 2015 a Milano, perché il nostro "modello" è stato giudicato particolarmente interessante.

Spero che Lei, Signor Ambasciatore, avrà occasione di visitare qualche resort "eco-turistico" gestito da Tribali Munda (uomini e donne) che sono cresciuti con una "nuova visione" proprio di fronte alla Foresta del Sunderban, a soli 10 km da qui. Krishnopada Munda Munda ed io potremmo parlare a lungo anche del successo della nostra SAMS ong, ma devo andare ad una conclusione....

Vorremmo condividere con le altre ragazze della nostra Tribù la fortuna che abbiamo avuto venendo in Italia. Per questo oso dirLE che Le chiederemo di nuovo di permettere ad altre nostre sorelle di visitare l'Italia, dove adesso abbiamo un buon numero di amici e sostenitori.

Siamo certe che ci darete questo permesso perché abbiamo compreso che vi interessate alla nostra gente ed al nostro sviluppo umano e promozione sociale: se non fosse così non sareste qui oggi.

E certamente conoscete quel che scrisse il famoso poeta persiano Omar Khayam:

" se la vita umana è un viaggio, chi può viaggiare vive due volte".

Vorrei esprimere i nostri sentimenti di gratitudine per quello che avete fatto e per quello che farete per noi in futuro, e speriamo di vederLa di nuovo in questo remoto angolo del Bangladesh, dove i tribali Munda della Foresta del Sunderban la ricorderanno per sempre.

GRAZIE MILLE!

a nome delle ragazze Munda

IL DISCORSO DI KRISHNOPADA MUNDA – Sundarban Adibasi Munda Sangastha (SAMS)

Isshoripur, 31/12/2020

Al Signor Enrico Nunziata, Ambasciatore di Italia in Bangladesh

Caro Signor Ambasciatore, sono molto onorato ed entusiasta di dare il benvenuto a Lei ed agli altri rispettabili Ospiti.

Poiché il mio Inglese è molto povero, ho preferito consegnarLe in anticipo la lettera che ora timidamente le leggerò, essendo consapevole dei miei limiti nel pronunciare correttamente l'Inglese.

Le Sunderbans sono famose per la Foresta e la Tigre Reale del Bengala. Come Lei vede, Signore, qui non siamo nella foresta, qui non c'è nessuna tigre, ma solo gente Munda; incluso P. Luigi, *honoris causa*, ed esclusi gli onorevoli Ospiti!

Munda è il cognome tribale di tutti noi. I nostri avi vennero da Ranchi, che è nel Jharkhand in India, circa 220 anni fa. I proprietari terrieri portarono qui i Munda per tagliare la foresta al fine di creare terre coltivabili. Promisero loro un piccolo pezzo di terra per i loro propri bisogni, ma quella promessa non è stata mai mantenuta. I Munda vennero presto completamente abbandonati a se stessi, sconosciuti per secoli alle autorità. I popoli civilizzati che localmente hanno avuto occasione di incontrarci usavano (e qualcuno ancora lo fa) sputare per terra, pronunciando: *buno!* Che significa selvaggio e incivile.

Comunque, come Lei sa, la fiorente agricoltura di quest'area da lungo tempo ha cominciato a declinare, a causa dei cicloni (come quello tragico del Maggio 2009, Aila) dell'innalzamento del livello del mare, e la salinizzazione dei terreni dovuta ad entrambi quei fenomeni, ed al folle allevamento dei gamberetti.

Siamo molto grati a P. Luigi Paggi per avere "scoperto" il nostro gruppo, circa 20 anni fa, e per avere cominciat a fare qualcosa per incrementare le nostre condizioni socio-economiche. Da subito ha cominciato a sviluppare l'educazione nella comunità Munda, per insegnare a leggere e scrivere ai nostri bambini. Poi, allo scopo di mettere fine alla cattiva tradizione di sposare le nostre ragazze ad una giovanissima età, questa piccola Missioncina (Jishu Nam Ashram) è diventata un riparo sicuro per le nostre figlie che adesso possono andare a scuola ed avere una educazione, e in questo modo speriamo possano avere una vita migliore delle loro madri e nonne.

Noi abbiamo una nostra lingua, chiamata *Sadri*, ed una nostra cultura che include per esempio danze, canzoni e cucina. I bambini che a casa parlano *Sadri* non possono comprendere i maestri che a scuola parlano Bengali, e *vice versa*. Così, soprattutto per le scuole primarie, è necessario che i bambini per prima cosa... imparino il Bengali!

Le nostre credenze sono particolari. La religione dei Munda è rivolta per lo più alla natura: il Sole, la Luna, la Montagna, gli Alberi, i Fiumi sono entità rispettate dalla gente Munda.

Abbiamo anche cose che potrebbero essere chiamate “superstizioni”: forse avrete avuto occasione di vedere diversi piccoli templi dedicati a Bonbibì (che significa Signora della Foresta) una sorta di divinità venerata come Protettrice dalle Tigri da tutti coloro (Musulmani e Hindu, indipendentemente dalla religione) che lavorano, legalmente o illegalmente, nella foresta come raccoglitori di miele e legno, o come pescatori e così via.

La maggior parte dei Bengalesi crede che facciamo parte della casta inferiore Hindu come i *Dalit*, ma non è vero: non siamo Hindu, siamo “formalmente” Indigeni (Adibasi). Il Governo bengalese ha riconosciuto 50 comunità indigene in Bangladesh, e la nostra comunità Munda è una di queste.

La Sundarban Adibasi Munda Sangshta (SAMS) è una piccola ONG che è nata nel 2003 con l’aiuto di P. Luigi Paggi.

Lo scopo di SAMS è di cambiare la miserevole situazione del nostro popolo tribale Munda attraverso varie attività come la educazione, la sanità e l’igiene, la difesa dei diritti umani, la sicurezza alimentare, la resilienza ai cambiamenti climatici, la promozione della nostra lingua e cultura in termini di usi e tradizioni. Quelli buoni, si intende, non il matrimonio delle bambine!

Certamente siamo molto grati a P. Luigi che ha cambiato la nostra “storia”, ma nel libro della storia dei Munda una pagina speciale sarà scritta a lettere d’oro sulla giornata di oggi. La vostra visita, Signor Ambasciatore e rispettabili Ospiti, è per noi un vero evento storico.

Siamo davvero pieni di gratitudine per aver passato questo tempo con voi, e spero che le mie povere parole vi abbiano dato una idea di ciò che i Munda del Sunderban sono.

In attesa di incontrarvi di nuovo, auguro a tutti voi un piacevole soggiorno ed un felicissimo 2021!

GRAZIE per la vostra gentile attenzione

Krishnopada Munda

Direttore Esecutivo di SAMS